

Sfratti, scade la proroga 200 famiglie senza casa

Pastorino: in crescita i casi di morosità. I proprietari: esecuzioni difficili

AUMENTANO le richieste e le esecuzioni degli sfratti a Genova, e fra un mese ci sarà da fare i conti con la fine del termine fissato dal governo per la proroga concessa dalla legge 9 del 2007 (rinnovata per nove mesi dal governo Berlusconi) che tutelava le famiglie più deboli concedendo ancora un po' di ossigeno prima dello sfratto. Significa, secondo i calcoli, che duecento famiglie finiranno sulla strada, anche perché il governo non pare intenzionato a concedere un'ulteriore proroga.

A lanciare l'allarme è Bruno Pastorino, assessore alle Politiche abitative del Comune: «I segnali sono preoccupanti». Mentre, dall'altra parte, l'associazione dei Piccoli proprietari di case e appartamenti (Appc) tramite i suoi legali denuncia il caso, particolare e opposto, degli sfratti che sembra impossibile portare a termine, «quelli per morosità, che il più delle volte vengono bloccati per mesi senza reali motivazioni».

La materia sfratti è, allo stato attuale, al centro del caos. Aumentano le difficoltà delle famiglie, e nonostante i tentativi (mai pubblicizzati a dovere se non dalle associazioni dei proprietari di case e appartamenti) di creare forme agevolate di contrattualizzazione tra proprietario e inquilino (i cosiddetti "3 più 2"), sono sempre di più le famiglie che finiscono nel turbine della morosità. La conseguenza è la richiesta di sfratto, poi quella di case di edilizia residenziale pubblica, domande aumentate l'anno scorso di mille unità. Secondo i dati forniti al Comune dal tribunale di Genova (che fornisce un report semestrale), nei primi sei mesi del

2008 sono stati più di 1.200, gli sfratti richiesti, 399 quelli eseguiti. Da gennaio a giugno, nel 2007, le richieste erano 1.143, le esecuzioni 348. Cifre considerevoli, che secondo Pastorino valgono una riflessione approfondita. In più ci si mette, a partire da fine ottobre, la scadenza del termine ultimo della proroga sfratti. Il periodo di stop delle esecuzioni tutelava famiglie con un reddito complessivo inferiore a 27 mila euro con figli a carico, oppure presenza nel nucleo familiare di un ultrasessantenne, presenza in famiglia di un malato terminale o di un disabile con oltre il 66% di invalidità, residenza in un capoluogo di provincia con più di 10 mila abitanti. A Genova duecento situazioni, per tutte la data di scadenza dell'ultima concessione è vicina, incombente. «Occorrerà fare una riflessione - sostiene Pastorino - il governo ha già detto a chiare lettere che non intende concedere un'ulteriore spostamento del termine. Il danno sociale, già ingente perché le istanze aumentano di anno in anno, sarà a dir poco devastante, durissima trovare una soluzione per queste famiglie».

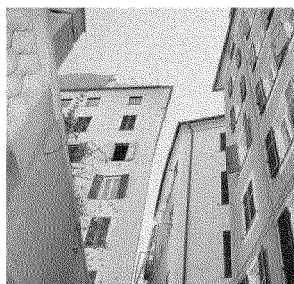
Dall'altra parte ci sono i proprietari, che lamentano il problema opposto. L'associazione dei Piccoli proprietari di case e appartamenti ha fatto della difesa dei proprietari di uno, al massimo due appartamenti, magari conquistati con anni di lavoro e sacrifici, la propria specifica missione. Oggi denuncia, e lo fa anche chiedendo l'aiuto di Roberto Cassinelli, deputato del partito della libertà, i tempi biblici per arrivare all'esecuzione di uno sfratto per mo-

rosità. «E un fatto che si presenta solo a Genova, talmente paradossale da sembrare orchestrato da qualcuno - spiega Mario Fiamigi, responsabile della commissione legale di Appc - assistiamo da troppo tempo al blocco dei procedimenti di morosità. Solo la nostra associazione ha raccolto sessanta casi, e il fenomeno sembra crescere ancora».

L'Appc sostiene che accada sempre più spesso che dall'inquilino moroso vengano presentati, al momento dell'arrivo dell'ufficiale giudiziario, «istanze spesso fittizie, tutte da verificare nella veridicità di quello che affermano» di richiesta di spostamento per la data dell'esecuzione. Quasi sempre la richiesta viene accettata. «Ci vogliono nove mesi, per ottenere un'esecuzione - spiega Fiamigi - Quando si arriva al dunque l'inquilino presenta un'istanza, e il provvedimento viene rimandato di ulteriori tre o quattro mesi. E al proprietario tocca ricominciare daccapo, per lo più senza sicurezza di riuscita al secondo tentativo, dal momento che lo stesso gioco si può, paradossalmente, ripetere all'infinito». Cassinelli ha giurato il suo impegno e forse dell'argomento verrà informato anche il ministro della Giustizia Angelino Alfano. «La situazione è insostenibile - dice Fiamigi - Speriamo in una pronta risoluzione».

Pastorino, per ruolo, prende il problema dall'altra prospettiva, che giudica ben più pesante. «Se gli sfratti diminuissero, darei ragione a loro. Ma qui si tratta di cifre che ogni anno lievitano, quindi penso si possa parlare di tutto, ma non di blocco degli sfratti».

DANIELE GRILLO
grillo@ilsecoloxix.it



L'assessore Pastorino lancia l'allarme: sfratti in aumento